



In un dossier della Cgil le storie drammatiche dei lavoratori della sanità privata

Trasferimenti punitivi ricatti e isolamenti «Una carta per tutelare i lavoratori»

## Cliniche private stile Fiat «In corsia diritti negati»

Carriere spezzate, ricatti, trasferimenti punitivi, sorvegliati speciali. La Fiat ha fatto scuola. In ospedali e cliniche private i diritti dei lavoratori sono puntualmente negati. Un dossier della Cgil accusa: «Eugenio confinato al reparto dialisi, Romeo sorvegliato speciale, Angelica multata per riunione, Antonella punita perché delegata». Nel convegno di ieri la Cgil ha proposto una carta dei diritti dei lavoratori.

ROSSELLA RIPERTI

«Romeo Sciommeri, delegato sindacale Cgil all'ospedale "Figlie di San Camillo". Assunto nell'82 come impiegato di concetto, nell'85 è trasferito in un'altra clinica, l'archivio delle cartelle cliniche. Lavora senza finestre, isolato dagli altri lavoratori, con mansioni inferiori alla sua qualifica: fa fotocopie. Poi è confinato in un locale fuori dall'edificio ospedaliero. Gli scioperi dell'88 gli vengono contati come assenze ingiustificate, punite con sanzioni discipli-

nari. Romeo ha accumulato così 16 giornate di sospensione dal lavoro e dalla retribuzione. Un sorvegliante lo accompagna ogni volta che esce dall'archivio dove lavora. Una storia cruda. Una delle tante alle quali la Cgil ha voluto dare voce raccogliendole nel dossier dei diritti negati nella sanità privata. Cliniche e ospedali che ingolgono 2000 miliardi di finanziamenti regionali, quasi il 50% dell'investimento pubblico ospedaliero, e non esitano ad esportare

nei reparti e nelle corsie lo stile Fiat. Quello denunciato da Walter Molinaro, quello che, grazie alle denunce dei lavoratori, finirà sui banchi degli imputati nelle aule del tribunale. «Il caso di Romeo non è l'unico - ha detto Mauro Mastropietro della Cgil funzione pubblica - nel dossier abbiamo voluto raccogliere le denunce dei lavoratori e delle lavoratrici, svelando il lato oscuro della sanità privata. L'elenco è inquietante. Villa Tiberia: Eugenio Parisi, delegato Cgil al IV livello come operaio specializzato declassato a svolgere mansioni di pulizia. Oltre la punizione professionale, viene spedito al confino in un reparto dove non è possibile svolgere attività sindacale. Villa Guarnieri: Vedermina Dei Giudici, infermiera generica e delegata Cgil è punita con un'ammonizione scritta dopo essere intervenuta

per assistere una collega colta da male. La colpa? «Aver interferito nel lavoro del medico di guardia al quale aveva chiesto spiegazioni». Casa di cura Valle Giulia: Sergio Nizi, operaio specializzato IV livello, delegato Cgil è minacciato di licenziamento e di blocco della carriera per la sua attività sindacale. «Lei turba la normalità, le sue iniziative sono pericolose per il buon nome della casa di cura». Nuova Ior: Maurizio D'Agostino, infermiere professionale VI livello, delegato Cgil è trasferito dal reparto di cardiologia per aver denunciato più volte la direzione sanitaria, le precarie condizioni di lavoro causate da estenuanti turni di 16 e 18 ore continuative per coprire la mancanza di organico. Nuova Ior: infermiere professionali (per le quali la Cgil ha preferito l'anonimato), si oppongono al doppi e tripli turni di lavoro e pretendono il ripo-

so settimanale. Puntuale arriva il ricatto, e la minaccia del licenziamento. Subiscono arrivando a lavorare 16-18 ore giornaliere. Il j'accuse della Cgil non si ferma: provvedimenti disciplinari a Villa Irma, 4 ore di multa ai rappresentanti sindacali della Cgil della clinica San Valentino, punizioni all'Istituto Leonarda Vaccari. Qui, Antonella Santi, delegata Cgil, viene sospesa dal servizio e dalla retribuzione perché iscritta alla Cgil. Il dossier del sindacato non risparmia nemmeno l'ospedale Bambin Gesù, l'unica struttura italiana - si legge - nella quale il controllo sulla malattia dei dipendenti viene esercitato direttamente dall'ente, scavalcando Inps e Usl. Una spirale drammatica di vessazioni e discriminazioni. «Serve una carta dei diritti - ha chiesto la Cgil al convegno di ieri - che diventi parte integrante delle convenzioni che legano queste strutture alle Usl».

## Il Pci: «Decisione assurda di Barbato» In pericolo il verde protetto Arrivano le caserme

Le caserme dell'Aeronautica «Cavour» e «Montezemolo», ora in Prati e in via di trasferimento a Centocelle, dovranno essere ritrasferite a Decima o a Tor Pagnotta o alla Cecchignola. Le tre aree sono state indicate dal commissario Barbato al ministero della Difesa, in una lettera inviata in agosto. Lo hanno reso noto i consiglieri comunisti alla Regione: «Si tratta di aree verdi vincolate, sarebbe un delitto comprometterle».

STEFANO POLACCHI

Rischiano di passare alla storia come i «90 giorni che scossero Roma». Si tratta del giorno di «governatorato» del commissario Barbato. Adesso si viene a sapere che sono in pericolo ettari e ettari di verde vincolato, di importante valore ambientale e paesaggistico. Barbato infatti, secondo quanto reso noto da una denuncia del gruppo regionale del Pci, avrebbe già scritto al ministero della Difesa indicando le aree dove trasferire (anzi ritrasferire) le caserme dell'Aeronautica militare, la «Cavour» e la «Montezemolo», che sono attual-

mente in parte nel quartiere Prati e, in parte, nell'ex aeroporto di Centocelle. Scartata l'ipotesi di portarle nel Sdo, Barbato indica Tor Pagnotta, Cecchignola e Decima come possibile sede delle strutture militari. «Dopo aver appreso la sua decisione su Tor Di Quinto, ora veniamo a conoscenza della decisione presa in agosto da Barbato - denuncia il consigliere regionale comunista Annarosa Cavallo - Vuol portare le due caserme in zone attualmente agricole, senza aver consultato prima nessuno. Ma questo sarebbe il

minimo. Infatti la cosa più grave è che si tratta di aree tutte in qualche modo vincolate. Il commissario avrebbe avanzato cinque diverse ipotesi al ministero della Difesa: un'area a Cecchignola nord, una a Cecchignola sud, due a Tor Pagnotta e una a Decima. «I terreni di Decima sono soggetti a usi civili - afferma la Cavallo - tanto che la giunta regionale ha già dovuto stralciare i piani di «167» previsti dal piano di edilizia popolare del Comune. Inoltre il piano territoriale e paesistico prevede diversi vincoli di tutela rigorosa in quell'area e, oltre tutto, è già in discussione una legge che istituisce il Parco delle Tre Decime. Il passo di Barbato sembra ancor più grave proprio perché è stato fatto verso le autorità militari. Il che potrebbe portare alla realizzazione delle strutture in deroga all'articolo 81» e passando sopra ai vincoli esistenti, proprio in



«Crepaccio» sul muro dell'Istituto «Silvio D'Amico»

La scuola italiana, si dice, va a rotoli. L'istituto d'arte Silvio D'Amico, a pezzi sta cadendo di serio. E ieri su un muro ha fatto la sua apparizione una crepa così grande, con un po' di buona volontà, potrebbe diventare un «crepaccio».

## Tarquinia L'Università agraria commissariata

L'Università agraria di Tarquinia è stata commissariata. La giunta regionale del Lazio ha firmato l'atto «che stravolge ogni correttezza amministrativa e che va oltre il comune di Tarquinia», ha detto l'onorevole Quarto Trabacchini in una interrogazione urgente al ministero degli Interni e della Giustizia. La nomina di un commissario e di due vice è giudicata dai deputati comunisti, Veltroni, Picchetti, Rocchia, un atto gravissimo sia sotto il profilo giuridico, sia sotto quello della correttezza amministrativa. Nell'interrogazione inviata anche al ministro dell'Agricoltura si chiede l'annullamento del provvedimento e l'assunzione di misure per chiarire il comportamento della Pretura di Civitavecchia. «Non ci sono irregolarità nella concessione e nell'esame dei requisiti di coltivatore», hanno dichiarato i firmatari del documento.

## Reichlin invita Carraro e Garaci a un confronto pubblico «Il Pli non mi ha messo primo» Argiolas protesta e si dimette

La campagna elettorale inizia con delle dimissioni: quelle del presidente liberale della I circoscrizione, Luciano Argiolas, offeso perché il suo partito non lo ha voluto come capolista. Intanto Psdi e Pli polemizzano ancora con il Pri sul «governo di tregua». Replica Mammi: «Ci vediamo dopo le elezioni». Il capolista del Pci Alfredo Reichlin invita a un pubblico dibattito televisivo Carraro e Garaci.

STEFANO DI MICHELE

Consegnate le liste, si aprono le polemiche. La più clamorosa arriva dal Pli, il più piccolo partito del Campidoglio. L'avvocato Luciano Argiolas, da quattro anni presidente liberale della I circoscrizione, con una lettera al commissario Angelo Barbato ha rassegnato le dimissioni dall'incarico per protesta contro il suo partito. Il motivo? Il Pli, con una decisione a sorpresa, lo ha candidato, nella lista circoscrizionale, solo al terzo posto. Appena Argiolas l'ha saputo non ha perso tempo: ha preso carta e penna e ha rimesso, sdegnato, il suo mandato a Barbato. «Fino a ieri ritenevo, nei limiti dell'umano, di aver fornito una buona prova e di aver offerto una immagine positiva del Pli, nel quale milito da oltre 25 anni - ha scritto l'ex presidente circoscrizionale - Né, d'altra parte, i dirigenti di questo avevano

mai manifestato, fino a ieri, alcuna riserva sul mio operato». La mancata conferma a primo della lista per Argiolas vuol dire «che il partito (o meglio la maggioranza che ne tiene le fila) non si identifica più nel suo presidente della I circoscrizione». Quindi, informa, dall'11 di questo mese lui non sarà più negli uffici di via Giulia. Intanto, Psdi e Pli tornano, polemicamente, sulla proposta del Pri di un «governo di tregua» per il dopo elezioni. «La vocazione al compromesso storico dei repubblicani è sempre forte - sentenza Filippo Caria, capogruppo del sole nascente alla Camera - ed emerge chiaramente dalla proposta di una maggioranza onnicomprensiva avanzata per il Comune di Roma». Per il futuro, invece, Caria gradirebbe un nuovo pentapartito, ma, in ogni modo, non esclude

neanche ipotesi diverse «nel caso di un responso elettorale in quel senso». Ironizza invece Paolo Battistuzzi, capolista del Pli: «L'ipotesi di un grande abbraccio compromissorio tra Dc e Pci per Roma ci sembra che stia riscontrando lo stesso successo della proposta lamaliana del doppio incarico». A tutti replica Oscar Mammi, che definisce la proposta avanzata «l'unica, se realizzata, capace di dare un contributo risolutivo alla soluzione dei grandi problemi della capitale». E in ogni modo avvisa Mammi: «Ci rivedremo comunque dopo il voto del 29 ottobre, quando la spinta delle cose e la forza della ragione tenderà la nostra proposta più realizzabile di quanto non lo sia oggi. Una cosa è certa però fin da ora: i consiglieri repubblicani saranno determinanti in ogni circostanza». Con Craxi, invece, che aveva definito un «caveau» di Rio de Janeiro la presentazione di 23 liste, polemizza il radicale Peppino Calderisi. «Craxi farebbe bene - sostiene l'opponente del Pri - a chiedersi se il primo caveau non sia proprio a via del Corso». E ieri, poco gradita, è arrivata al segretario socialista, da sotto le finestre del suo ufficio, anche una pematicchia collettiva. Gli artefici dell'iniziativa sono stati alcuni militanti della lista Verde, per i quali l'af-

## Nel programma, minori, diritti e trasparenza Le donne dell'edera: «Tre idee per Roma»

Corrono in 15 per il Campidoglio e in 97 per le circoscrizioni. Sono il 19% della lista dell'edera e hanno tre punti programmatici irrinunciabili. Le donne repubblicane puntano alla trasparenza degli appalti, ai diritti e alla sicurezza dei minori. In linea con il partito aspirano ad un sindaco di tregua. Susanna Agnelli: «Io sono per l'elezione diretta del sindaco e per il rilancio del privato».

«Ho fatto per dieci anni il sindaco, ho poca fiducia nella pubblica amministrazione», Susanna Agnelli, capolista del Pri romano, per lungo tempo primo cittadino dell'Argentina, ha sfoderato il suo biglietto da visita alla presenza delle altre candidate del Pri. «Troppi enti, associazioni, opposizioni, intervengono nella vita amministrativa, i progetti non riescono ad essere realizzati. Il commissario straordinario è riuscito a fare in poco tempo molto di più degli altri. Elezione diretta del sindaco e ritorno in grande stile al «privato», sono i due cavalli di battaglia della senatrice repubblicana, sottosegretaria agli Esteri.

E le altre candidate? In linea con la proposta del leader dell'edera di portare nell'aula di Giulio Cesare un sindaco di tregua, le repubblicane hanno elaborato un loro progetto per la città. Cultura della sicurezza, del rispetto e della correttezza amministrativa sono le tre carte che le 15 candidate al Comune (il 19% della lista, tra cui Mirella Baronecchi, presidente uscente della I circoscrizione), e le 97 delle circoscrizioni (il 19,4%, tra cui Anna Maria Fontana candidata per la I circoscrizione) hanno intenzione di giocare nella campagna elettorale capitolina. Ma quali sono gli obiettivi concreti per conquistare «la nuova cultura» auspicata? Al primo posto i minori: il movimento femminile del Pri rivendica la piena attuazione della legge per le adozioni familiari e chiede di sviluppare una campagna martellante per la sicurezza dell'infanzia sull'affidamento familiare e che sia organizzata una campagna per la sicurezza dei bambini. Attenzione anche agli anziani, agli handicappati, ai disabili e all'emergenza droga. «Contro il dilagare di questo fenomeno - si

SABATO 14 OTTOBRE CINEMA CAPRANICHETTA - ORE 9.30

## Il futuro dell'urbanistica: intervista al Pci

Partecipano

ALFREDO REICHLIN  
Capolista del Pci

GOFFREDO BETTINI  
Segretario della Federazione romana Pci  
Candidato al Comune

ANTONIO CEDERNA  
Candidato al Comune

VEZIO DE LUCIA  
Candidato al Comune

WALTER TOCCI  
Della Segreteria della Federazione romana Pci  
Candidato al Comune

PIERO SALVAGNI  
Resp. nazionale delle politiche territoriali e delle aree urbane. Candidato al Comune

PAOLA PIVA  
Candidata al Comune

DOMENICA 8 OTTOBRE SAN BASILIO - ORE 10

## MANIFESTAZIONE

con il compagno

Alfredo REICHLIN

membro della Direzione Nazionale e capolista a Roma nella lista del Partito Comunista

OGGI 7 OTTOBRE ORE 19

## Festa dell'Unità COLLI ANIENE

Elezioni a Roma:

La capitale svenduta

con Maddalena Tulanti, dell'Unità Goffredo Bettini, della Direzione nazionale del Pci e segretario della Federazione romana

## È iniziata la raccolta di firme sul REDDITO MINIMO GARANTITO

Le Sezioni del Partito e i Circoli della FGCI sono invitate ad organizzare tavoli e uscite nei quartieri su questa iniziativa.

Per informazioni rivolgersi alla:

FGCI

TEL. 733006 - 734124

A.R.P.A.

ASSOCIAZIONE ROMANA POETI E ARTISTI VIA F.C. ANNESSI, 24 - 00169 ROMA TEL 06/265114

L'«ARPA» (Associazione romana poeti-artisti) organizza:

- 1) corso trimestrale di didattica della poesia con rilascio di attestato;
- 2) mostra di pittura aperta anche a dilettanti;
- 3) presentazione di libri di Poesia

Gli interessati possono telefonare al n. 26 51 14 ore pasti. LIVIA DE PIETRO